

anzichè eliminare, accresce ancor più. Infatti in questa carta il Magini, mentre per le latitudini si attiene, con piccole divergenze, ai valori dati dalla sua fonte (che è l'Italia orteliana, derivazione della gastaldina), per le longitudini se ne discosta di circa un grado (Torino Mag. 28° 32'; Ort. 29° 27'; Gast. 29° 30'. Venezia Mag. 32° 55'; Ort. 33° 58'; Gast. 33° 52'. Roma Mag. 34° 50'; Ort. 35° 47'; Gast. 35° 50'. Reggio Cal. Mag. 38° 45'; Ort. 39° 41'; Gast. 39° 40' e così via). In questo modo la discordanza tra le longitudini della carta generale e quelle delle singole carte speciali viene ad accrescersi, salendo talora a cifre enormi (Roma 34° 50' nella carta gen. 36° 19' nella "Tuscia"; estr. sud dell'Istria 35° 30' nella carta gen.; 38° 44' nel "Friuli"; Reggio Cal. 38° 45' nella carta gen.; 40° 30' nella tav. delle isole ecc.) per tutta la Penisola, salvo che per l'estremo lembo occidentale, per il quale questo spostamento di un grado porta invece la quasi coincidenza delle longit. della carta generale con quelle della carta del Piemonte (Ventimiglia carta gen. 28°; Piem. 28° 12'; Genova carta gen. 30° 2'; Piem. 30° 8'). Potrebbe perciò pensarsi che il Magini avesse assunto come valori di base per il computo delle longitudini, quelli pertinenti a qualche città dell'Italia NO (p. es. Genova), coordinando poi a questi tutti gli altri; ma è più probabile che nella carta generale d'Italia del Tolomeo si sia commesso un errore materiale per il valore di un grado intero (1).

Anche l'elenco delle coordinate, che si trova nella nuova edizione (1599) delle già citate *Ephemerides*, per quanto notevolmente corretto rispetto a quello dell'edizione 1582 (ma solo per alcune località, mentre altre sono lasciate inalterate), presenta valori molto discordanti da quelli fissati poi nelle carte speciali dell'"Italia" maginiana e nella carta generale del 1608 (2). La discordanza non isfuggì al Magini, il quale, ripubblicando ancora una terza volta le *Ephemerides* nel 1609, cioè pochi mesi dopo l'"Italia Nuova", inseriva nell'*Avviso al lettore* il seguente avvertimento per noi molto importante: "Restat ut hoc, de quo studiosos admoneamus, catalogum scilicet urbium et locorum correctione indigere hoc praesertim tempore quo praestantissimorum geographorum recentiorum absolutas et emendatas provinciarum orbis tabulas habemus, praesertim Gerardi Mercatoris, quem ceteris merito pretulimus ob eximiam eius doctrinam ac miram diligentiam, quod sane praestabimus cum plus otii nacti fuerimus (3). Nunc enim magnopere circa geographicam et historicam Italiae descriptionem occupamur, quam prope diem edituri sumus, in qua, sicut etiam in nostra Italia in magna forma nuper edita, Astrologiae studiosus longitudines et latitudines urbium et locorum exactiores habebit quam ex praesenti catalogo".

Si rileva da quest'ultima frase che il Magini stesso considerava le coordinate della "Italia Nuova" del 1608 come quelle che per l'Italia rappresentavano il frutto del proprio lavoro personale e da ciò ritraevano il loro valore.

II) Mettendo a confronto le coordinate della "Italia Nuova" del 1608 con quelle delle singole carte speciali, si osserva che solo le due più antiche, cioè quelle risalenti con sicurezza al 1595, hanno coordinate che si discostano dai valori adottati più tardi; di queste, la prima in ordine di tempo, quella del Bolognese (marzo 1595), fu poi sostituita da altra più recente con coordinate alquanto diverse (4), quella del

(1) Ciò è reso probabile anche dal fatto che, se aggiungiamo un grado a tutte le longitudini di questa carta generale d'Italia del Tolomeo, troviamo valori che non si discostano moltissimo da quelli più tardi accettati dal Magini.

(2) P. es. per Napoli l'elenco del 1599 dà la long. di 40° 10', per Reggio Calabria di 43° 10'; quest'ultimo valore differisce di oltre 4 gradi da quello che risulta dall'"Italia Nuova". Rispetto poi all'elenco del 1582, questo del 1599, che è un po' più copioso, in taluni casi riproduce le stesse coordinate (p. es. Aquila, Benevento, Catania, Trapani, Faenza, Foligno, Ortona, Novara, Potenza, Udine ecc.), più frequentemente presenta correzioni a una sola coordinata o anche a tutte e due. Specialmente per le longitudini si hanno correzioni notevolissime.

(3) Evidentemente il Magini non trovò poi più il tempo per quanto allora prometteva, perchè nelle successive edizioni 1612 e 1616 delle *Ephemerides* l'elenco delle coordinate del 1599 è riprodotto identicamente, com'è riprodotto il brano su riferito dell'*Avviso al Lettore*. Cfr. l'Append. V.

(4) La carta del 1595 dà per Bologna long. 33° 49' lat. 44° 21'; per Ferrara long. 33° 52', lat. 44° 56'. Nelle carte definitive del Bolognese e della Romagna e nella carta generale del 1608 i valori sono invece: Bologna long. 34° lat. 44° 12'; Ferrara long. 34° 14' lat. 44° 35'.